

Cod. Triv. 504

Legatura verosimilmente italiana del secolo XV (?)  
235 × 170 × 27 mm

*Ecclesiae patriarchales*  
Manoscritto in pergamena, secolo XIV

Pelle scamosciata verde su assi smussate sui piatti e piane sui contropiatti. Alla testa del piatto anteriore una scritta bianca parzialmente scomparsa. Quattro borchie metalliche emisferiche fissate su ciascun piatto con un chiodo in ferro (caduta una quinta). Coppia di fermagli: tre chiodi metallici assicurano lungo il margine del piatto anteriore due bindelle, collocate entro apposite sedi, in tessuto *écru* e verde munite di un puntale, a cui sono agganciate tramite due chiodi metallici, con una cerniera snodabile e un occhiello (all'occhiello della bindella al piede è inserita una treccia in cuoio); sul piatto posteriore presenti due tenoni metallici. Alla testa del piatto posteriore lunetta rettangolare in pergamena fissata tramite sei chiodi, con scritta in caratteri gotici: «Liber de pat(ri)archis». Capitelli in fili *écru* su anima in pelle allumata arrotolata. Cucitura su due nervi in pelle bovina allumata *fendue*. Tagli rustici. Rimbocchi rifilati con discreta cura: angoli giustapposti. Contropiatti ricoperti da una carta manoscritta. Stato di conservazione: mediocre. Materiale di copertura scomparso alla testa del dorso e parzialmente sui piatti.

Legatura probabilmente italiana come suggeriscono gli incavi rettangolari, praticati lungo il margine dei supporti lato dorso, nei quali sono collocati i nervi in pelle allumata<sup>1</sup>; ipotesi ulteriormente avvalorata dalla chiusura del volume sul piatto posteriore tramite tenone. In questo



Milano, Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana, Cod. Triv. 504  
(piatto anteriore)

1. D. CARVIN, *La reliure médiévale d'après les fonds des bibliothèques d'Aix-en-Provence, Avignon, Carpentras et Marseille*, Arles, CICL, 1988, p. 64.

sistema di fissaggio<sup>2</sup>, l'occhiello è collocato al termine di una bindella che, fissata su una piastra posta lungo il margine del piatto anteriore, supera il taglio e una metà del piatto posteriore per andare ad agganciarsi al tenone. L'occhiello può comparire sotto forma di: foro nella bindella (evenienza più semplice); piastra con foro applicata lungo la bindella (la parte terminale del legaccio presenta quindi un lembo metallico a cui è fissato con uno o più chiodi); piastra unica in metallo o in altro materiale compatto al termine del laccio (all'estremità, disposto trasversalmente, si trova spesso un foro per il fissaggio, che consente una lieve apertura e chiusura); cerniera metallica al termine della stringa che, sollevata grazie allo snodo, consente una più facile apertura (anche in questo caso all'estremità si trova spesso un foro disposto trasversalmente per il consolidamento del fissaggio della bindella). In questo esemplare Trivulziano il genere di chiusura concorre al decoro complessivo del volume, come dimostra la trama della bindella, anche se non è chiaro se si tratti di quella originale, dato che con il tempo tendono a scomparire. Probabile recupero della legatura, ipotesi suggerita dagli ampi, differenti valori di unghiatura lungo i tagli.

*Scheda a cura di Federico Macchi*



Milano, Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana, Cod. Triv. 504  
(piatto posteriore)

---

2. Lo stesso genere di legatura è presente anche nei codici: Triv. 508 della Biblioteca Trivulziana; MA 144 e MA 302 (già Delta 5 23) della Civica Biblioteca Angelo Mai di Bergamo.